

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE			
	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.
domicilio	> 22	> 11.50	> 6.50
Per tutta l'Italia franco di posta	> 24	> 12.50	> 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI
Numero separato in Città Centesimi cinque
fuori > sette
Numero arretrato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, siano interpunzioni, spazi in carattere di testino
Articoli comunicati cent. 20 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 4 settembre
Fecce molta impressione nel mondo politico la breve nota pubblicata dalla Gazzetta della Germania del Nord, colla quale si smentisce che il viaggio di Mantuffel a Varsavia, dove si era recato per complimentare lo Zar, fosse avvenuto di pieno accordo con Bismark, e che quindi avesse un carattere politico importante, nel senso di un ravvicinamento del Gran Cancelliere germanico con Gortschakoff. La nota della Gazzetta, come organo ufficiale di Bismark, toglie a quelle supposizioni qualunque carattere di credibilità, e lascia sussistere, anzi vi dà una impronta più accentratrice, tutte le divergenze, delle quali si è tanto a lungo parlato, fra le due cancellerie russa e tedesca, e che si ripercuotono in polemica acerba fra i giornali di Berlino e di Pietroburgo. La missione di Mantuffel si limita quindi ad un semplice atto di cortesia fra i due Imperatori, la cui amicizia personale non venne punto alterata dalle ire politiche fra i due paesi.

di politica interna è l'antesignano dell'opportunismo, fino da non trovare una parola di biasimo per l'amnistia degli uccisori degli ostaggi, si mostra molto poco opportunista in fatto di politica estera, non potendo noi capire di qual vantaggio ridondi alla repubblica francese questo sistema d'insinuazioni e di punzecchiature contro i suoi vicini d'oltre Manica, contro quelli di là che si presentano come gli alleati naturali della Francia, il cui studio dovrebbe essere quello di conservarsi, se non alleati, almeno buoni amici.
Ma è destino che la Repubblica di Gambetta faccia di tutto perché si verifichi quel pronostico, fatto non sappiamo da chi, della sua caduta nella imbecillità o nel sangue. Della prima nota caratteristica le prove abbondano nella condotta quotidiana dei governanti francesi e dei loro sostenitori: quanto al sangue, alle violenze, agli incendi la Francia sarà molto fortunata, se in mezzo a tanto sobbollimento di passioni, potrà preservarsene.

siamo, ma nulla ci sta tanto sul cuore per il momento quanto il pericolo cui vanno incontro le nostre finanze per l'incredibile leggerezza di coloro, cui sono affidate, o di chi se divide la responsabilità.
Fu per questo che l'altro giorno ci siamo allarmati per i propositi, riguardo alle tasse, manifestati, sotto lieve sfumatura, dal ministro Varè nel suo discorso di Venezia.
Su di che la Perseveranza scrive questo severo articolo:
Il ministro Varè è un galantuomo e un gentiluomo, ma un mediocre ingegno; essenzialmente e benignamente imbevuto dei dogmi rivoluzionari, dei quali non può esaminare il valore. Né è lecito attribuirgli una grande importanza a certe sue definizioni in argomenti estranei alla angusta cerchia dell'avvocato, nella quale la sua mente si aggira e si chiude. I suoi discorsi alla Camera sono fra i più scoloriti, e detti con un tono di predicazione stucchevole, si salvano appena per la onestà del carattere dell'oratore.
Quindi non sappiamo spiegarci l'entusiasmo destato dal suo breve discorso di Venezia, il quale fu accolto con applausi fragorosi, diceva il telegrafo uffiziale sempre compiacente adulatore, mentre le lodi sciolte che il ministro fece della Regina non sarebbero state salutate che da applausi fragorosi. L'uditorio avrebbe applaudito, secondo il telegrafo, il ministro più della Regina.
E speriamo che nelle cagioni dell'entusiasmo non ci sia quella parte del suo discorso che si riferisce alla finanza. La sinistra, secondo l'ottimo ministro, non ha mai voluto saperne

delle tasse a larga base, sostenendo il principio che ognuno deve pagare in proporzione dei propri averi.
È difficile accumulare in così poche righe un maggior numero di inesattezze.
In primo luogo non è vero che la Sinistra abbia mai mandato ad effetto quel programma. Essa ha fatto una finanza meno cattiva di quella che il ministro le attribuisce. Infatti, l'imposta doganale a larga base è stata dalla sinistra accresciuta, quantunque, come avviene in tutti i dazi di consumo, sulle classi più povere pesi più che sulle agiate. E il Ministero Depretis numero uno che aggravò il dazio sul petrolio, e il Magliani che propose di aggravarlo ancora più? Eppure secondo il ministro Varè la Sinistra carezzava le classi popolari!
Ma, ciò non basta. Alla Sinistra spetta il vanto del più audace tentativo, inteso a rendere affatto intollerabile la tassa a larga base del dazio consumo. Il progetto Magliani, come abbiamo provato in questo giornale, rendeva tristissime le condizioni delle classi popolari nelle città, e la aggravava nelle campagne, le quali finora sono riuscite a sottrarsi alla maggior parte del dazio consumo e a respirare un po' più liberamente. Fu la riunione dei Sindaci a Torino, fu il clamore della pubblica opinione e la voce dei Comuni ingannati, che salvarono le classi popolari dall'aggravamento di quella imposta a larga base, ten più aspra del macinato per gli operai della città.
E il disegno di alzare la tariffa dell'alcool, che ha tanti rapporti colla enologia, non aggravava la povertà delle classi più della ricca? E chi mai sostenerrebbe che il vino sia materia superflua e di lusso per il lavoratore? E come ha potuto dimenticare il ministro Varè i durissimi aggravamenti dello zucchero e del caffè, che nel

l'Alta Italia e in parte della Centrale sono diventati elementi quotidiani dell'alimento delle classi minute? E ci vuole una grande ignoranza delle cose — poiché col Varè non è lecito dubitare della buona fede sua — per asserire che la Sinistra ebbe sempre il programma di alleviare, di migliorare la condizione finanziaria dei Comuni. In quali modi di grazia? Forse col progetto Magliani sul riordinamento del dazio consumo, che ancora più li smungeva? Forse colla legge del Majorana sulle foreste, che ad alcune province pi. boschive, come quelle di Sondrio e di Belluno, mette addosso pesi insopportabili? Forse, come s'è visto nella circolare Coppino, sospesa ora per i reclami dei Comuni danneggiati, sottraendo le tasse elastiche alle scuole parificate; o col progetto di legge sulla istruzione secondaria, che getta nuovi pesi sulle amministrazioni locali?
E non si finirebbe più se si volessero novitare tutti i saggi e i segni d'affetto della Sinistra verso i Comuni e le loro finanze. A noi fa grande e giusta meraviglia che un ministro col corso forzoso, col disagio della carta così grave, con un largo debito fluttuante, colla inquietante situazione dell'Europa, nel calore di un ban chetto si lasci andare all'eccesso di esultare, coll'autorità di una parola uffiziale, le imposte a larga base! Ma, non s'avvede il ministro Varè che nessun Stato del mondo, monarchico, o costituzionale, o repubblicano che sia, per molte ragioni che egli dovrebbe sapere, non può prescindere da certe imposte a larga base? E che sugo c'è, quando non si possono togliere, a combatterle ed indebolirle uffizialmente? Quale imposta più dura e più contraria alla igiene e più regressiva nel senso della miseria, di quella del sale? E quale imposta ha maggiori caratteri di larga base? Noi

avremmo voluto che la trasformazione dei tributi si principiasse dal sale, e ne diramo altra volta le ragioni; ma è certo che, posto che s'è cominciato dai cereali, ora il sale non si può toccare. Ora, a che pro ferir costosa senza effetto?
I ministri si trovano così nuovi ed impacciati nel loro ufficio, che i loro discorsi tradiscono la loro inesperienza; credono ancora d'essere tribuni o deputati della Montagna, e non apprezzano debitamente il valore e la responsabilità delle loro parole. Non si governano con aforismi astratti le finanze degli Stati; né si può credere che con un bilancio così alto e quasi irreducibile, sia lecito di porre il problema di abolire le imposte indirette a larga base, sostituendovi le dirette; le sole che realizzino l'intento — in apparenza almeno — di far pagare ciascuno secondo i propri averi. Ora, noi non possiamo tollerare né deputati, né tribuni, né economisti che gettano in mezzo alle plebi figure speranzose temerarie, contrarie interamente alle condizioni reali nelle quali si dibatte il paese; ma, se queste parole imprudenti e vaghe, e più pericolose appunto quanto più vaghe, scendono dal labbro dei ministri, ci riescono ancor più intollerabili.
Quanta leggerezza! Ingolfarsi in ogni specie di spese per lavori ferroviari; avere tutta l'Alta Italia ad arginare a difesa delle acque; portar da compiere, marina ed esercito da consolidare; e intanto la guerra alle imposte a larga base, per sostituirvi che cosa? Una o più tasse pro, orzional dirette! Almeno i tribuni le avrebbero battezzate per progressive; avrebbero reso poco ugualmente, ma avrebbero prodotto maggior effetto! E ciò che ci spiace ancor più è che dopo la condotta così leale, dopo l'alto così prezioso che gli uomini di Destra porsero alla sinistra per at-

Mentre il Journal des débats, che manifesta da qualche tempo una forte avversione per l'Inghilterra, ingegnava a spargere dei dubbi sul buon andamento della guerra nel Zouloand, nuove notizie giunte dal Capo confermano ufficialmente che gli inglesi fanno continui progressi, e sono vicini ad ottenere la piena sottomissione del paese.
Il Journal des débats, che in fatto

I commissari greci e turchi hanno tenuto una nuova conferenza per la delimitazione della frontiera, ma sembra che non siano ancora venuti a capo di nulla.
E noi aspetteremo che concludano qualche cosa, prima di riparlare, per non essere costretti a ripetere tutti i giorni la stessa antifona.

LE FINANZE DELLA SINISTRA
SECONDO IL MINISTRO VARÈ
Gravi e di natura diversa sono le preoccupazioni dell'animo nostro nell'epoca, che attraverso

Oh mio caro Villon, bisogna certo che in quell'istante Idio coprisse Giulia e Federico collo stesso scudo adamantino con cui protesse i giorni del vecchio conte di Tolosa, nei campi di Palestina, perché tutti e due non rimanessero bruciati dallo sguardo che lanciò loro la bionda Silvia.
Non so qual partito fosse per prendere la signora Campmortain, quando comparve sulla soglia Leona insieme ad Ettore a quella vista (come se Leona portasse attorno a sé un'atmosfera di pensieri malvagi) una improvvisa ispirazione balenò alla mente di Silvia; ella fece segno a Leona di collocarsi in faccia a lei e lanciò insolentemente a Giulia queste parole:
— Scusatelo, signora; ecco il vis-à-vis, che aspettavo.
Brias rimase atterrito; Ettore non s'accorse di nulla; la contessa di Monrion cadde quasi svenuta sopra una poltrona che si trovava dietro a lei.
Campmortain, che aveva veduto il colpo di scena, volle avanzarsi, ma fu inchiodato al suo posto da uno sguardo di Leona. Il colonnello, che aveva esaminato attentamente la posizione sulle militari - si ritirò con aria scontenta.
Brias, letteralmente schiacciato, non sapeva dir nulla alla signora di Monrion se non che egli era desolato e che cercerebbe subito un altro vis-à-vis. Per un momento fu tentato di invitare alla contraddanza una di quelle povere donzelle, dimenticate per sole, e di venire così in aiuto a Federico e alla contessa; ma tutto il dolore e tutto lo spavento che si dipingevano sul quel bel viso, non poterono decidermi a far qualche cosa per una persona che interessava l'esecrando Montaleu.

Egli entrava in quel momento, fiero della sua virtù, della sua buona fama, del suo grado di senatore, di sé stesso; il suo aspetto mi ricacciò tutta la pietà nel fondo dell'anima; lasciai Brias in preda ai suoi furori, e Giulia alla sua umiliazione. Finalmente ella scorse il signor di Montaleu, si avvicinò a lui e lo condusse in un'anticamera. Li seguì.

Ma io non conosco la signora di Monrion, io non voglio conoscerla e la lasciai sotto la protezione di Montaleu, sotto l'ala spennata del nobile senatore. Sapete voi, Villon, che questo venerabile oggetto del vostro culto seppa trovare di meglio per rispondere a quella tristezza e a quella desolazione?
— Nessuno - disse egli avrebbe osato farmi un simile insulto.
Disgraziato! Ma se non fosse stato sotto la protezione di colui che egli s'è imposto l'obbligo di proteggere, gli avrei inchiodato quel insulto sulla fronte, per insegnargli ad aver più pietà e più dignità. Come va, mio caro Villon, che in mezzo a tutti questi uomini uno solo abbia avuto una buona ispirazione a favore di Giulia, uno solo, e che questi sia proprio il vecchio marchese di Rudesgens, l'incaricamento del ridicolo?
Gli è che al fondo di quella vecchia bomboniera inverniciata, dorata, dipinta a nuovo, c'è un cuore di padre, Rudesgens ha una figlia, e un padre, sia pur sciocco, ha un senso di più che tutti gli altri uomini.
Tuttavia bisogna una tiritola. Il vecchio Montaleu disse a Giulia:
— Domanderò una spiegazione; allora spero vi persuaderete d'esservi completamente ingannata sulle intenzioni della signora Campmortain.
E mandò un lacchè a pregare a bassa voce o il signore o la signora di Rudesgens, o Campmortain, o al bisogno anche Silvia, di recarsi un momento da lui. Ma il vecchio Annibale era impegnato in un ubi, la bella Artemisia ballava la contraddanza, non si aveva potuto scoprire Campmortain, e Silvia invitata aveva risposto pregando che il signor di Montaleu la aspettasse per alcuni minuti. (Continui)

APPENDICE (23) del Giornale di Padova

La Contessa Giulia

ROMANZO

Le carrozze si seguivano nel cortile, ma ormai tutte le persone alle quali interessavano erano arrivate, ed io uscii dal mio nascondiglio proprio nel punto in cui lo sguardo indagatore di Leona sembrava cercare qualcuno.
Le andai incontro e le dissi:
— Eccoli.
— L'avete veduta? - mi chiese Leona senza negare che il suo occhio andava appunto in cerca di me.
— Sì, le risposi, senza chiederle chi parlasse.
— Avete perdonato al signor di Montaleu?
— No.
— Dove andate?
— Vado a guardarla.
— Come! siete ancora al punto di aver incominciare i vostri assalti avari con delle occhiate ostinate simili a quelle che mi lanciai quel giorno che arrivai alla cintola di Montaleu?
— Bel giovanotto! signora - le risposi - è il figlio del mio farmacista.
— Vi consiglio di presentarlo alla signora del vostro negoziante di stoffe.
— Bisognerebbe prima che fossi presentato io stesso.

— Potreste pregare mio marito di rendervi questo servizio.
— Se l'avesse, voi non glielo perdonereste; preferisco rivolgermi a Brias.
— Se l'avesse, Silvia sarebbe capace di perdonargli.
— Ebbene, non mi fare presentate; mi accontenterò di guardarla.
— Per far che?
— Per vederla.
— E dunque un piacere straordinario il vedere quella donna?
— Sì, e lo comprendo per la prima volta.
— Non avete dunque mai veduto nulla d'egualmente bello?
— Nulla.
— Per voler essere mordace, divinite scortese.
— E perché voi non seguitate il mio esempio, vi lascio.
Ero contentissimo d'aver gettato questo primo grano di pepe sul trionfo di Leona. Se Ella esecra la virtù e la buona fama della contessa di Monrion, detesta egualmente - o forse più - la sua bellezza.
Ero sicuro di far scoppiare un po' più rapidamente le malvagie intenzioni premeditate contro il vostro angelo, e continuai a rappresentare la parte d'esaminatore.
Quando giunsi nel salotto attingo, Giulia si trovava sola fra tre o quattro donzelle che tordevano gli occhi per vederla senza mostrar di guardarla.
Giulia soffriva visibilmente, e i suoi sguardi cercavano da per tutto un protettore. C'erano nel salone principale Campmortain, il padrone di casa; Brias la conosce; Amab ch'ella ha amato e che m'aspettava di veder giungere presso a lei; eppure nessuno si mosse.

Soltanto il colonnello Tommaso mi aveva seguito nel salotto in cui si trovava la bella abbandonata. Tommaso la guardava stranamente, ve lo giuro. Era odio, era ammirazione, era amore.
Non posso dirvelo, ma i suoi occhi lanciavano lampi che fecero paura alla povera Giulia; né risaltò ch'ella si volse dalla mia parte.
Probabilmente lo giocavo senza saperlo, io stesso gioco del colonnello, poiché ella parve egualmente offesa per l'attenzione con cui la contemplavo.
Fortunatamente per me, fu d'ito il segno del ballo. Di necessità un certo numero di dame e di cavalieri dovette passare nella seconda sala. La signora Campmortain ne diede l'esempio.
Erano otto giorni che questa prima contraddanza era stata promessa a Brias, il quale aveva avuto lo spirito di chiederla dinanzi a noi tutti. Egli se ne ricordò, ma la signora Campmortain gli passò sotto il naso col gran fagotto di tela grigia di cui vi parlai; è un certo barone di Troitières, che passa per grande conquistatore e spadaccino.
Quella vista svegliò Federico dal suo torpore, meglio ancora, dal suo amentamento; egli stava per saltare alla gola del barone e commettere un orribile scandalo. Ma io lo fermai a tempo e gli dissi:
— Non fate sciocchezze. Coraggio, invitate la contessa di Monrion.
Brias m'obbedì da disperato, e, come tutti gli spiriti deboli e disperati, spinse le cose agli estremi. Andò direttamente a collocarsi in faccia alla signora Campmortain.

Oh mio caro Villon, bisogna certo che in quell'istante Idio coprisse Giulia e Federico collo stesso scudo adamantino con cui protesse i giorni del vecchio conte di Tolosa, nei campi di Palestina, perché tutti e due non rimanessero bruciati dallo sguardo che lanciò loro la bionda Silvia.
Non so qual partito fosse per prendere la signora Campmortain, quando comparve sulla soglia Leona insieme ad Ettore a quella vista (come se Leona portasse attorno a sé un'atmosfera di pensieri malvagi) una improvvisa ispirazione balenò alla mente di Silvia; ella fece segno a Leona di collocarsi in faccia a lei e lanciò insolentemente a Giulia queste parole:
— Scusatelo, signora; ecco il vis-à-vis, che aspettavo.
Brias rimase atterrito; Ettore non s'accorse di nulla; la contessa di Monrion cadde quasi svenuta sopra una poltrona che si trovava dietro a lei.
Campmortain, che aveva veduto il colpo di scena, volle avanzarsi, ma fu inchiodato al suo posto da uno sguardo di Leona. Il colonnello, che aveva esaminato attentamente la posizione sulle militari - si ritirò con aria scontenta.
Brias, letteralmente schiacciato, non sapeva dir nulla alla signora di Monrion se non che egli era desolato e che cercerebbe subito un altro vis-à-vis. Per un momento fu tentato di invitare alla contraddanza una di quelle povere donzelle, dimenticate per sole, e di venire così in aiuto a Federico e alla contessa; ma tutto il dolore e tutto lo spavento che si dipingevano sul quel bel viso, non poterono decidermi a far qualche cosa per una persona che interessava l'esecrando Montaleu.

Egli entrava in quel momento, fiero della sua virtù, della sua buona fama, del suo grado di senatore, di sé stesso; il suo aspetto mi ricacciò tutta la pietà nel fondo dell'anima; lasciai Brias in preda ai suoi furori, e Giulia alla sua umiliazione. Finalmente ella scorse il signor di Montaleu, si avvicinò a lui e lo condusse in un'anticamera. Li seguì.

Ma io non conosco la signora di Monrion, io non voglio conoscerla e la lasciai sotto la protezione di Montaleu, sotto l'ala spennata del nobile senatore. Sapete voi, Villon, che questo venerabile oggetto del vostro culto seppa trovare di meglio per rispondere a quella tristezza e a quella desolazione?
— Nessuno - disse egli avrebbe osato farmi un simile insulto.
Disgraziato! Ma se non fosse stato sotto la protezione di colui che egli s'è imposto l'obbligo di proteggere, gli avrei inchiodato quel insulto sulla fronte, per insegnargli ad aver più pietà e più dignità. Come va, mio caro Villon, che in mezzo a tutti questi uomini uno solo abbia avuto una buona ispirazione a favore di Giulia, uno solo, e che questi sia proprio il vecchio marchese di Rudesgens, l'incaricamento del ridicolo?
Gli è che al fondo di quella vecchia bomboniera inverniciata, dorata, dipinta a nuovo, c'è un cuore di padre, Rudesgens ha una figlia, e un padre, sia pur sciocco, ha un senso di più che tutti gli altri uomini.
Tuttavia bisogna una tiritola. Il vecchio Montaleu disse a Giulia:
— Domanderò una spiegazione; allora spero vi persuaderete d'esservi completamente ingannata sulle intenzioni della signora Campmortain.
E mandò un lacchè a pregare a bassa voce o il signore o la signora di Rudesgens, o Campmortain, o al bisogno anche Silvia, di recarsi un momento da lui. Ma il vecchio Annibale era impegnato in un ubi, la bella Artemisia ballava la contraddanza, non si aveva potuto scoprire Campmortain, e Silvia invitata aveva risposto pregando che il signor di Montaleu la aspettasse per alcuni minuti. (Continui)

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 30 e 31 agosto e 1 e 2 sett. NASCITE Maschi N. 4 - Femmine N. 13 MATRIMONI Mazzucato Vincenzo di Luigi, domestico celibe con Franco Anna di Gio. Battista villica nubile.

MORTI Frizerin Nereida di Angelo, d'anni 3 1/2 Pacegnella Italia di Antonio, d'anni 1. Murer Giuseppe di Angelo, d'anni 5. Bertocco Antonia di Cristoforo, d'anni 3 1/2.

OSTI Maria di Benedetto d'anni 2. Bettella - Marchi Teresa fu Tobia, d'anni 71 villica vedova. Bortolami-Borsato Anna fu Antonio, d'anni 78 industriale vedova.

Calore Giustina di Domenico, d'anni 4. Bozonella Pietro fu Antonio, d'anni 75 tagliapietra coniugato. Pasini Maria di Elia d'anni 3 1/2. Maranzani Marina fu Giuseppe d'anni 65 1/2 ex monaca nubile.

OSTI Rosa di Benedetto, d'anni 6. Bellou Anna fu Antonio, d'anni 5. Bettini Pietro fu Angelo, d'anni 75 scalpellino vedovo.

Gobbi Luigia di Pietro, d'anni 7. Piacentini Albino di Luigi, di mesi 11. Zanini Giustina di Luigi, d'anni 7 1/2. Scarabotolo Vittoria di Girolamo, d'anni 6.

(Tutti di Padova) Più N. 2 bambini esposti. Favaretto Daniele di Antonio, d'anni 2 soldato di cavalleria celibe di Favaro (Treviso).

Ballon Anna di Luigi, d'anni 22 casalinga nubile di Albignasego. Duin Pietro di Gio. Antonio, d'anni 27 domestico celibe di Trebaselghes.

Pagetta Giuseppe fu Bortolo, d'anni 66 villico celibe di Villafranca Padovana. Badin Luigi di Gio. B. tt., d'anni 34 villico coniugato di C. doneghe.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

4 settembre Tempo m. di Padova ore 11 m. 59 s. 1 Tempo m. di Roma ore 12 m. 1 s. 28 OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 3 columns: 2 settembre, 9 ant., 3 pom., 9 pom. Rows: Bar. a 0-mill., Term. centig., Tens. del vapore aq., Umidità relat., Dir. del vento, Vel. chil. oraria del vento, Stato del cielo.

Dal mezzodì del 2 al mezzodì del 3 Temperatura massima + 24,8 minima - 17,9

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 2 settembre. Anche oggi il Consiglio dei ministri tiene una adunanza, che si protrasse fino ad ora assai tarda. Vi assistevano tutti i membri del gabinetto, eccettuati gli onorevoli Perez e Bonelli. Credo che sia stata discussa anche la grave questione creata dalle tristissime condizioni agricole di quest'annata desolante. Su questa questione io svolsi ieri alcuni considerazioni. Sento che da ogni parte si manifesta l'opinione che il governo debba, almeno indirettamente, provvedere affinché sia alleviato il male che deploriamo.

I ministri hanno assicurato il loro collega delle finanze che fra pochi giorni saranno presentate le previsioni per il 1880 dei singoli Dicasteri. Parlasi di aumenti notevoli che dovrebbero figurare nei bilanci della guerra e della marina. Le previsioni dei singoli ministri saranno discusse nel Consiglio e giova sperare che in qualunque delle spese meno urgenti potranno introdursi quelle economie che la situazione finanziaria richiede ed impone.

Una nomina lodevole

Siamo lieti di confermare la notizia che il comm. Morena, già procuratore generale a Palermo, è stato nominato regio commissario per la liquidazione dell'asse ecclesiastico a Roma. Il comm. Morena ha già preso possesso del suo ufficio.

Oggi l'onor. Cairoli ebbe un colloquio col primo segretario della ambasciata imperiale germanica. Ieri è partito da Roma il ministro di Grecia.

I giornali annunziano che è prossima la pubblicazione del Libro Verde dei documenti diplomatici. Secondo le mie informazioni, i documenti da pubblicarsi sarebbero soltanto quelli presentati alla Camera, in luglio, dall'on. Depretis e che concernono gli affari egiziani. Altri documenti non saranno per ora pubblicati.

Il paese avrebbe, veramente, il diritto di conoscere su altre questioni internazionali quale sia stata la condotta del governo, ma anche questa volta la giusta curiosità del paese verrà delusa. La sinistra conformerà nuovamente che le accuse da essa mosse alla destra di non voler la luce nelle questioni politiche internazionali erano prive affatto di fondamento.

Ma il paese fu più d'ora al buio delle idee e delle intenzioni del governo circa la politica estera. La partenza improvvisa del generale Garibaldi da Civitavecchia per Caprera ha sorpreso tutti. Ognuno ricerca i motivi della terminazione del Generale e non manca chi lo attribuisce alla politica... lo credo semplicemente che il Generale si annoiasse a Civitavecchia e che non gli garbasse punto d'esser messo sempre in mostra da qualcuno dei suoi fanatici adoratori.

Si afferma che egli è anche malcontento per le lenti con cui procede la sua causa matrimoniale. Produsse ottima impressione nel pubblico e nella R. Marina la notizia del richiamo in attività di servizio del vice ammiraglio Di Saint-Bon.

Dal Vaticano nessuna notizia. Il Papa restò chiuso anche oggi nei suoi appartamenti. Nella Basilica di San Pietro si celebrarono solenni funerali in suffragio dell'anima del di lui fratello. Il cardinale Borromeo celebrò la messa. Vi assistevano Arcivescovi e Vescovi, Pretati e Funzionari della Curia.

Leggesi nella Voce della Verità: « Crediamo che il 18 del corrente mese avrà luogo in Vaticano un Concistoro segreto, e il 22 Concistoro pubblico, salve eventuali disposizioni in contrario.

Per quattro nuovi Cardinali che si annunzia vi saranno creati — gli attuali Nunzi Apostolici di Vienna, di Parigi, di Madrid, di Lisbona — non saranno spediti Ablegati. La presentazione della berretta sarà fatta, secondo è consueto in simili casi di Nunzi promossi alla dignità cardinalizia, dagli Uditori delle rispettive nunziature.

Il Diritto dice che Boerescu parò da Parigi per Bucarest onde assistere alle sedute della Camera. A mezzo dell'Agente rumano a Parigi, egli espresse all'Ambasciatore italiano il suo rincrescimento di non aver potuto venire a Roma. Dal risultato della sua missione a Parigi, Boerescu si sarà persuaso che, senza la piena esecuzione dell'articolo 44 del Trattato di Berlino, le potenze non riconosceranno l'indipendenza della Rumania. (Stefani)

DISPACCI DA ROMA

Il Diritto dice che Boerescu parò da Parigi per Bucarest onde assistere alle sedute della Camera. A mezzo dell'Agente rumano a Parigi, egli espresse all'Ambasciatore italiano il suo rincrescimento di non aver potuto venire a Roma. Dal risultato della sua missione a Parigi, Boerescu si sarà persuaso che, senza la piena esecuzione dell'articolo 44 del Trattato di Berlino, le potenze non riconosceranno l'indipendenza della Rumania. (Stefani)

STOLTE ACCUSE

Riproduciamo dal Funfulla la seguente lettera, che l'onor. Giuseppe Massari ha indirizzata al direttore del giornale. Diciamo anche noi col Funfulla che l'accusa mossa al Massari non meritava l'onore della smentita. Ad ogni modo, ecco la lettera: Carissimo Funfulla, Fammi il favore di dare ospitalità nelle tue colonne a questa mia dichiarazione.

Un giornale che si pubblica a Roma nelle ore pomeridiane osa stampare nel suo numero d'oggi che un ex deputato di destra, il più rumoroso e divenuto celebre dopo il 1876 per i suoi fiaschi elettorali, avrebbe scritta nientemeno che la parte politica dell'opuscolo Italicæ res del colonnello Haymerle.

L'allusione che con le surriferite parole è fatta alla mia persona è traiparente, e quindi io dichiaro nel modo più categorico che quel giornale è malissimo informato. Io ho conosciuta l'esistenza di quell'opuscolo quando me ne è pervenuta copia. Allorchè credo dover esercitare il mio diritto di cittadino italiano di esprimere la mia opinione sulle faccende politiche del mio paese, non mi passa neppure in sogno per la mente di farmi collaboratore di stranieri. Scrivo ciò che penso e firmo col mio nome.

Roma 2 settembre 1879. G. MASSARI.

Una nomina lodevole

Siamo lieti di confermare la notizia che il comm. Morena, già procuratore generale a Palermo, è stato nominato regio commissario per la liquidazione dell'asse ecclesiastico a Roma. Il comm. Morena ha già preso possesso del suo ufficio.

toro generale a Palermo, è stato nominato regio commissario per la liquidazione dell'asse ecclesiastico a Roma. Il comm. Morena ha già preso possesso del suo ufficio.

I lettori dell'Opinione ricorderanno che noi abbiamo, a suo tempo, vivamente deplorato che questo dotto ed integro magistrato, il quale tanti servizi aveva reso al paese e alla giustizia fosse stato collocato a riposo. Ed ora non meno vivamente ci congratuliamo col nuovo guardasigilli, on. Vard, che ha chiamato il Morena ad un posto di altissima fiducia.

AFRICA! AFRICA!

(Dalla Voce della Verità) Si annuncia l'arrivo a Parigi del nostro conte Savorgnan di Brazza che ultimamente tenne fra noi una sì interessante conferenza sui suoi viaggi in Africa; e che, com'è noto, passò tre anni nel Gabon per studiare il mezzo di legare quella colonia francese al corso inferiore del Congo per mezzo dell'Ogway.

Il conte di Brazza giunse a Parigi da Scheffeld, ove pure gli furono fatte vere ovazioni nei meetings inglesi, dei pari che ai signori Cameron e Serpa-Pinto, gli ultimi esploratori ricevuti a Parigi dalla Società di Geografia al loro ritorno dall'Africa Meridionale, come ci dice anche la nostra corrispondenza da Londra che pubblichiamo più innanzi.

È noto, di resto, che l'Inghilterra ed il Portogallo lottano d'attività per penetrare nell'interno dell'Africa e nella regione dei laghi superiori, risalendo quel fiume notevole di cui il signor Stanley rilevò tutto l'interesse. A Loanda, colonia portoghese, i cantieri sono in piena attività. La strada ferrata si avvanza rapidamente verso l'Est, preceduta dall'esploratore Brito Capello, incaricato di discendere il Cuango, affluente del Congo, sino al punto navigabile dove si formerà la strada di ferro, per cedere posto alle cannoniere ed agli steamers.

Dal canto il sig. Stanley si trova alle cascate del Congo. Si segnalano parimenti delle intraprese coloniche inglesi e degli studi di strade ferrate al Capo Nun, al sud del Marocco, al Banco d'Arguin, al nord del Senegal, al fiume Scary, al sud del Senegal. Tutti questi tentativi sono diretti verso il bacino del Niger, verso il quale è pure diretto il progetto della grande impresa ideata dalla Francia della strada ferrata trans-sahariana, progetto che è spinto verso la sua realizzazione colla massima alacrità.

DISPACCI ESTERI

Vienna, 3. Il principe Nikita giunse qui ieri sera e fu accolto con onori straordinari. Oggi egli parte a mezzogiorno pel campo di Bruck. In seguito alla risoluzione, votata dall'assemblea del partito liberale tedesco a Linz, si ritiene che Stremayr e Horst usciranno dal gabinetto. (Indipendente) Servajev, 7. Ambedue le commissioni militari sono arrivate a Plevlje. Esse ebbero dovunque un'accoglienza molto riservata e fredda. Parè accertato che per ora si rinunzierà ad occupare Bje-lopolje, a causa delle difficoltà che si oppongono all'approvvigionamento di quella località. (idem)

Berlino, 3. Ieri fu dovunque celebrata la commemorazione della vittoria di Sedan con uffici religiosi, con musiche e illuminazioni. (idem) Pietroburgo, 2. Il Journal de St. Petersburg, parlando della visita del granduca ereditario di Russia a Stoccolma, rileva l'importanza politica di tale fatto, quale indizio significativo delle buone relazioni esistenti fra la Russia e la Svezia. Soggiunge che se la Russia è lista di annodare vincoli di concordia e di amicizia colla Svezia, desidera egualmente di conservare e consolidare l'antica amicizia colla Germania; offerta per un istante da piccole nubi fugaci. (idem)

DISPACCI DELLA NOTTE

PALERMO, 3. - Nell'abitato di Ciminna avvenne un conflitto fra briganti e bersaglieri, carabinieri e guardie a cavallo. Restarono uccisi i briganti Scipetra e Ferrà. Deplorasi la morte di una guardia a cavallo ed il ferimento di un bersagliere.

PARIGI, 3. - Il Journal Officiel pubblica la nomina di Guibert, vescovo di Gap, a vescovo di Amiens. Il primo convoglio di amnistiati è giunto a Parigi stamane. Nessuna dimostrazione.

VIENNA, 3. - La Nuova Stampa Libera dice che la Commissione militare austriaca è entrata nel Sanguinaccio di Novi-Bazar e che giunse il 2 corrente a Plevlje. Da per tutto, ove trovansi guarnigioni turche, la Commissione fu ricevuta con gli onori militari. A Plevlje fu ricevuta pure amichevolmente dalla popolazione.

BERLINO, 3. - L'imperatore e partito stamane per Alexandrow ove era diggià atteso dallo Czar.

CAPE-COWN, 3. - Amatzekanzé, nuovo Kraal del re Cetivayo, fu distrutto dalla cavalleria, che inseguì depresso Cetivayo stesso. Tre suoi figli si sotto-misero.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 3. Rendita it. god. da 1° luglio 87.05 87.15. 10. 1° genn. 89.20 89.30. 1° 20 franchi 22.43 22.44. MILANO, 3. Rendita it. 39.32. 1° 20 franchi 22.40 22.39. Sete. Poche domande; transazioni pressochè nulle. Granti. Prezzi invariati; solo mezzo franco d'umento sull'avvena. LIONE, 2. Sete. Affari limitatissimi.

LA FUTURA REGINA DI SPAGNA

Mandano da Parigi alla Gazzetta d'Italia: « Ieri sera alle 8, l'ex regina Isabella di Spagna si portò all'Hotel Meurice » dove si trovava alloggiata con la propria madre l'arciduchessa Maria Cristina d'Austria, fidanzata al re Alfonso XII. Al vederla, l'arciduchessa piegò un ginocchio a terra e presane la destra, la portò vivamente alle labbra!

« Come! in ginocchio! — esclamò l'ex regina, sforzandosi a rialzarsi; — non sei tu forse la futura moglie del mio figlio amatissimo? Ed ella strinse fra le braccia la giovane principessa.

« Ah, mamma, mamma! — gridò la Maria Cristina, rompendo in lagrime per la soverchia commozione. — Quali sono i tuoi sogni per l'avvenire? — Voglio consacrarmi interamente al mio sposo reale. Ti dichiaro, madre mia, che non mi occuperò mai di politica. Ragnerò sulla Spagna col mio Alfonso, ma senza governare. Lo giuro sul mio onore.

Un bacio fu la risposta d'Isabella. Questa ha promesso all'arciduchessa che si porterà di persona alla Granja, per assistere alla celebrazione del suo matrimonio.

NUOVE CONSOLAZIONI

Il Popolo Romano annunzia che l'onor. Villa intende fare l'economia di parecchi milioni sul mantenimento dei condannati. Pare che si tratti di passarlo alle provincie ed ai comuni.

LA POPOLAZIONE DEL REGNO

La popolazione del Regno era alla fine del 1878 di 28,209,620 abitanti, divisi nei seguenti compartimenti: Piemonte 3,653,941; Liguria 885,885; Lombardia 3,653,941; Veneto 2,312,022; Emilia 2,193,445; Umbria 573,405; Marche 948,284; Toscana 2,219,422; Roma 849,125; Abruzzi e Molise 1,333,056; Campania 2,379,717; Puglia 1,522,182; Basilicata 532,927; Calabria 1,261,310; Sicilia 2,798,672; Sardegna 667,427.

DISPACCI ESTERI

Vienna, 3. Il principe Nikita giunse qui ieri sera e fu accolto con onori straordinari. Oggi egli parte a mezzogiorno pel campo di Bruck. In seguito alla risoluzione, votata dall'assemblea del partito liberale tedesco a Linz, si ritiene che Stremayr e Horst usciranno dal gabinetto. (Indipendente) Servajev, 7. Ambedue le commissioni militari sono arrivate a Plevlje. Esse ebbero dovunque un'accoglienza molto riservata e fredda. Parè accertato che per ora si rinunzierà ad occupare Bje-lopolje, a causa delle difficoltà che si oppongono all'approvvigionamento di quella località. (idem)

DISPACCI ESTERI

Vienna, 3. Il principe Nikita giunse qui ieri sera e fu accolto con onori straordinari. Oggi egli parte a mezzogiorno pel campo di Bruck. In seguito alla risoluzione, votata dall'assemblea del partito liberale tedesco a Linz, si ritiene che Stremayr e Horst usciranno dal gabinetto. (Indipendente) Servajev, 7. Ambedue le commissioni militari sono arrivate a Plevlje. Esse ebbero dovunque un'accoglienza molto riservata e fredda. Parè accertato che per ora si rinunzierà ad occupare Bje-lopolje, a causa delle difficoltà che si oppongono all'approvvigionamento di quella località. (idem)

Berlino, 3. Ieri fu dovunque celebrata la commemorazione della vittoria di Sedan con uffici religiosi, con musiche e illuminazioni. (idem) Pietroburgo, 2. Il Journal de St. Petersburg, parlando della visita del granduca ereditario di Russia a Stoccolma, rileva l'importanza politica di tale fatto, quale indizio significativo delle buone relazioni esistenti fra la Russia e la Svezia. Soggiunge che se la Russia è lista di annodare vincoli di concordia e di amicizia colla Svezia, desidera egualmente di conservare e consolidare l'antica amicizia colla Germania; offerta per un istante da piccole nubi fugaci. (idem)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani) ALEXANDROW, 3. - Lo Czar è arrivato alle ore undici e mezza.

L'Imperatore Guglielmo alle ore 3. Le Loro Maestà si salutarono con grande cordialità, e furono proclamate con entusiasmo da una folla immensa. Le Loro Maestà pranzarono insieme. VIENNA, 3. - Il Principe di Montenegro è giunto dal campo di Bruck, e si recò al palazzo ove fu salutato dall'Imperatore. YOKOHAMA, 3. - La Vega reduce dall'esplorazione attorno la costa settentrionale della Siberia è qui giunta. Gli ufficiali col personale di bordo, sono in ottima salute.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Valore, Rendita, Differenza. Rows: Milano, Rendita italiana, Oro, Londra tre mesi, Francia, Prestito Nazionale, Azioni Regia Tabacchi, Banca Nazionale, Azioni meridionali, Obbligazioni meridionali, Banca toscana, Credito mobiliare, Banca generale, Rendita italiana, Parigi, Prestito francese 5 Ojo, Rendita francese 3 Ojo, Rendita italiana 5 Ojo, Banca di Francia, VALORI DIVERSI, Ferrovie lomb. venete, Obbl. ferr. V.E. a. 1865, Ferrovie romane, Obbligazioni romane, Obbligazioni lombarde, Rendita austriaca (oro), Cambio su Londra, Cambio sull'Italia, Consolidati inglesi, Turco, Vienna, Mobiliare, Ferrovie austriache, Banca nazionale, Napoleoni d'oro, Cambio su Londra, Cambio su Parigi, Rendita austr. argento, in carta, in oro, Londra, Consolidato inglese, Rendita italiana, Lombarda, Turco, Cambio su Berlino, Egiziano, Spagnuolo, Berlino, Austriache, Lombarda, Mobiliare, Rendita italiana.

D'AFFITTARE

CASA CON NEGOZIO in Piazza Unità d'Italia al N. 235, vicino al Caffè Vittoria, rivolgersi dal fabbricatore di Candele di Cera VIA TADI' Dietro al Duomo. 8-443

Specialità di Conserve per Bibite. DELLA PRIMA E PREZIOSA FABBRICA DI GIUSEPPE PEZZOLI. PADOVA - VIA SANTI - PADOVA. Ogni fiasco espone per conto di chi lo compra il vetro che è di classe di prima.

D'AFFITTARE

CASA CON FARMACIA AISE AVI per 3 Otto ore p. v. Per trattarne rivolgersi all'attuale conduttore della stessa. 8-413

D'AFFITTARSI

PER SETTE OTTOBRE (1879) Casa signorile con stalla per 3 cavalli, corte, giardino ed altre adiacenze in Via S. Vignani N. 4037. Rivolgersi al sig. GARTANO ANTONIOLI al San to N. 3938. 5-425

D'AFFITTARE

per prossimo SETTE Ottobre Appartamento in I. Piano Via Rovina N. 4135. 2-452

Farmacia Galleani

Vedi avviso in quarta pagina

ANTENORE

Liquore Tonic Digestivo Vedi Avviso in quarta pagina

Situazione 31 agosto

DELLA BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA Vedi quarta pagina

Richiamiamo l'attenzione del pubblico in particolare ai Capì di famiglia ed alle Puerpere di porre attenzione l'avviso in 4. pagina della

FLOR SANTI

coll'uso della quale si può godere una ferrea salute.

Lussana prof. Filippo

FISIOLOGIA UMANA

APPLICATA ALLA MEDICINA SANGUIFICAZIONE Prezzo del Volume L. 2

ANNUNZI

G. B. MEGLIORATO

Commissionato per Mutui sopra Case e Fondi compra-vendita ed Affittanze, Scanti Cambiali, con Studio.

IN PADOVA

Via Zattere ripetto il Teatro Santa Lucia, N. 1231, Primo Piano. Pregasi spedire le domande dirette a me onde evitare ritardi. 5-413

LUIGI MENEGOLLI

AVVISA di avere aperto un nuovo Negozio e Calzoleria Sotto il Portico del PALAZZO DELLA DEBITA Prezzi di tutta convenienza 6 412

PREMIATA FABBRICA

Specialità BISCOTTINI PADOVANI

A. PRIULI-BON I Biscottini Priuli uniscono la prerogativa della leggerezza, col massimo buon gusto e profumo più delicato riescono graditissimi. - Non subiscono alterazioni. - Eccellenti per qualunque bibita, fredda o calda. - Vengono raccomandati ai covalenti, ed ai bambini.

Si vendono esclusivamente in Padova alla propria fabbrica in Via Rodella N. 324, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

Avvertenza. - Sono pregati i signori Clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni, domandando sempre i Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon.

11-438

Domandare nei primari Alberghi, Ristoranti e Pasticcieri il Budino alla FLORESANTE

Ministra Igiene - Provate e vi persuaderete - Tentare non nuoce - Guste sorprendente
Domandare sempre alla Casa E. Bianchi & C. - Venezia

FLORESANTE
Unica nel suo genere, prom. in più Espos. Approvata dalle primarie
E. BIANCHI & C. YENEXIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.

PREMIATA TIPOGR. EDITR. Padova - F. SACCHETTO - Via Servi
P. ZANIBONI
SCAPOLO
ROMANZO
Padova, 1878, in-12 - L. 2

PREMIATA TIPOGR. EDITR. Padova - F. SACCHETTO - Via Servi
P. ZANIBONI
SCAPOLO
ROMANZO
Padova, 1878, in-12 - L. 2
Storia di Padova

La lezione che l'attenzione sopra il seguente articolo letto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: «Allgemein Medicinische Central Zeitung», pag. 118, n. 63, 16 luglio 1877. - Da 11 anni viene introdotto nel nostro paese in

VERA TELA ALL'ARNICA
della Farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli - Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2
Inca ricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze...

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA
SITUAZIONE mensile a tutto 31 Agosto 1879. Modulo conforme il R. Decreto 3 settembre 1869.
31 Luglio ATTIVO 31 Agosto

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micon & Co., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR
Marca di Fabbrica Il Rob vegetale del dottore Boyveau-Lafecteur, autorizzato e garantito genuino dalla firma del dottor GIRANDEAU di St-Gervais, guarisce radicalmente le affezioni cutanee...

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
Va Tornabuoni, 17 con sue cusciole Piazza Manin 2, FIRENZE
Pillole Antibiliosie e Purgative di Cooper
Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato, male allo stomaco, ed agli intestini...

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI
per le zoppicature DE CAVALLI E BOVINI
ADOTTATO NEI Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra

ANTENORE
LIQUORE TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
Padova Piazza Cavour GIO. BATT. PEZZIOL Padova Piazza Cavour
Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un'eccellente bibita all'acqua...

LUSSANA PROF. FILIPPO
Fisiologia Umana Applicata alla Medicina
Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE
Padova, Tip. Sacchetto, 1878 - Volume II - Lire OTTO

OPERAZIONI eseguite dall'AGENZIA DI BOVOLONTA
Dal 1 al 31 Agosto 1879 L. 9.345.
NB. Tutti i giorni non festivi fino al 30 Novembre a.c. dalle ore 12 alle 2 pom. la Cassa effettua il pagamento del dividendo.

CANESTRINI prof. G.
Manuale di Apicoltura Razionale
con incisioni
Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

P. MANFRIN
L'ORDINAMENTO delle Società in Italia
Padova, in-12. - Lire 4

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
AL CODICE CIVILE DEL REGNO
DI LUIGI BELLAVITE
I. Delle obbligazioni condizionali. II. A tempo determinato. III. Alternativa. IV. In solido. V. Divisibili ed indivisibili.
Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 5